

**L'INIZIATIVA.** Sulla scorta del decreto della Regione, che finora stentava a decollare, l'Ente bilaterale artigianato ha messo a disposizione 206 mila euro

# Lavoro, un ponte tra gli anziani e i giovani

Chi è vicino alla pensione potrà scegliere l'orario ridotto ricevendo il 50% dell'integrazione salariale Favorite così le nuove assunzioni

**Mauro Zappa**

«Ponte generazionale» significa offrire a un lavoratore ormai prossimo alla quiescenza la possibilità di passare ad un contratto part-time, garantendogli contestualmente il versamento del 100% dei contributi pensionistici. Lo strumento, lanciato da Regione Lombardia con un decreto datato 2 febbraio 2015 e con scadenza il prossimo 9 ottobre, ha come contropartita l'obbligo da parte dell'impresa di assumere un giovane.

**NEI DETTAGLI** il provvedimento prevede che il Pirellone, sulla base di una convenzione stipulata con l'Inps, metta a disposizione risorse (nel caso specifico tre milioni di euro ricevuti dal Ministero del Lavoro) per il versamento dei contributi di coloro che risultano interessati al progetto, lavoratori a cui mancano da un minimo di dodici ad un massimo di quarantotto mesi per accedere alla pensione. Il part-time può essere sia orizzontale che verticale e prevede una riduzione di orario che può raggiungere la soglia del 70%.

Le ore lavorate dal giovane

che viene assunto, la cui età è obbligatoriamente compresa tra i diciotto e i ventinove anni, devono essere maggiori di quelle a cui rinuncia il suo collega «anziano».

In pratica, per un lasso di tempo che può raggiungere i quattro anni, un lavoratore che ormai intravede l'agognato traguardo della pensione ha l'opportunità di rendere meno gravoso il suo impegno in termini lavorativi, conscio tuttavia che i contributi che gli sono versati a fini previdenziali non cambiano di un euro, come se il contratto a cui è soggetto fosse ancora a tempo pieno.

Un bel vantaggio, un alleggerimento notevole del proprio sforzo, oltretutto un escamotage che consente alle imprese di ringiovanire i propri organici e di pianificare il passaggio di consegne tra veterani e reclute, permettendo un travaso soft delle competenze.

Il provvedimento ha in sé una pecca, considerata la ragione più probabile del sostanziale flop collezionato dal provvedimento. Quanti possono tranquillamente rinunciare a una parte consistente della propria retribuzione, conseguente al minor numero di ore lavorate, sen-



Rigotti, Maestrelli, Massetti, Valgiovio, Mattinzoli, Spera e Mussio alla presentazione FOTOLIVE

**Lo strumento del Pirellone assicurava il versamento del 100 per cento dei contributi**

**Il rischio però era di dover rinunciare ad una parte consistente della retribuzione**

za che questo «lusso» abbia pesanti ricadute sul loro portafoglio?

In soldoni (è il caso di dire): idea buona, ottima, ma non praticabile perché i conti familiari così facendo non tornano più. Al problema una soluzione, consapevolmente minimale, l'apporta l'Ente bilaterale artigianato Brescia, organismo finalizzato alla gestione di accordi nazionali, regionali e provinciali stipulato tra le parti costituenti e formato da Associazione Artigiani, Assopadana, CNA, Confartigianato e dalle tre sigle del sindacato confederale.

**EBA BRESCIA** mette a disposizione 206 mila euro con finalità di integrazione salariale

che potranno soddisfare, fino ad esaurimento del tesoretto stesso, le richieste presentate da lavoratori delle imprese artigianali.

Il fondo consente di coprire il 50% della retribuzione che viene a mancare in busta paga a seguito della disponibilità data nei confronti di un orario ridotto. La somma stanziata è davvero risibile, si ritiene possa andare incontro alle esigenze di una ventina di lavoratori al massimo, ma è tuttavia un segnale che le realtà che formano l'Eba ritengono possa fare da apripista per altri interventi volti a supportare il meccanismo insito nel «Ponte Generazionale». •

## I commenti

«Un esempio di sinergia tra sindacati e imprese»

Laura Valgiovio di Cisl, presentando i dettagli operativi del «Ponte generazionale», ha segnalato che i 206 mila euro messi a disposizione sono indicativi di un impegno nei confronti dei lavoratori che l'Ente bilaterale artigianato Brescia intende intensificare, anche attraverso una profonda riorganizzazione dell'organismo: «Ci siamo dati otto mesi di tempo per ristrutturarci in funzione di una riduzione dei costi che ci permetterà di allocare maggiori risorse da destinare ai bisogni del territorio», ha detto.

**IL MONDO** del lavoro necessita di risposte puntuali - spiega Silvia Spera di Cgil - l'intervento di Eba. va in questo senso, sono convinta che questa sia la strada da seguire, ci siamo dati un anno di tempo a titolo di sperimentazione, era giusto provarci, mi auguro che i risultati confermino le nostre aspettative».

Di «lunga strada da percorrere insieme» fa cenno Roberto Maestrelli di Uil, convinto che l'accordo che ha dato vita al sostegno di Eba: al progetto sia il modo corretto per «affrontare le problematiche che abbiamo di fronte».



Un artigiano al lavoro

Un riconoscimento ai sindacati bresciani arriva da Enrico Mattinzoli, presidente dell'Associazione Artigiani: «A differenza di altri, io pagelle di merito non ne faccio, dico solo che Cgil, Cisl e Uil sigliamo accordi da sempre e che non manca mai, da parte loro, senso di responsabilità».

«**IL NOSTRO** è un modo per favorire l'ingresso di nuova linfa nelle imprese», sostiene Eugenio Massetti, presidente regionale e provinciale di Confartigianato, mentre secondo Eleonora Rigotti, sua omologa in CNA, così operando «il privato prova a colmare il deficit provocato dalle difficoltà del pubblico».

«Il Ponte è un progetto zoppo, almeno al momento, ma questo è un punto di partenza interessante», chiosa Mariano Mussio, presidente di Assopadana. **M.ZAP.**